



Milano, 10/03/04
Prot. n. 443/2004/CT

Sintesi posizioni Lega Nord in tema di Ambiente

Le modifiche introdotte con la Legge costituzionale n. 3/2001, hanno comportato profondi cambiamenti nella distribuzione delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti Locali. Per ciò che riguarda le politiche territoriali ed ambientali, occorre specificare che il nuovo art. 117 della Costituzione prevede che lo Stato abbia legislazione esclusiva in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; per quello che concerne le materie sottoposte a legislazione concorrente tra Stato e Regioni abbiamo il governo del territorio, la produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, nonché la valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

1. Federalismo ambientale. In materia di ambiente si ritiene che le leggi dello Stato dovrebbero limitarsi a definire i principi di indirizzo e di controllo sulla base dei quali, poi, le Regioni potrebbero esercitare la potestà legislativa, in coordinamento con altre Regioni ed in relazione alle decisioni prese a livello europeo. E, quindi, nell'ambito della riforma in senso federale dello Stato, anche relativamente alle tematiche ambientali, si dovrebbe optare per quella devoluzione di competenze alle Regioni, che meglio permetterebbe di raccogliere e comporre in modo razionale le diverse esigenze in materia di protezione e impiego delle risorse naturali, con gli Enti Locali promotori degli interventi in base al principio di sussidiarietà; la gestione del territorio deve essere realizzata con l'ottica di predisporre iniziative ed azioni di co-decisione quanto più possibile orientate verso il basso. Ovviamente le disposizioni in materia di ambiente e paesaggio trasferite al territorio comportano, insieme a più estese responsabilità, anche l'esigenza di acquisire le fonti finanziarie che assicurino l'attuazione delle competenze devolute.

2. Difesa dell'ambiente. La difesa dell'ambiente è certamente un argomento delicato sul quale è necessario però evitare condotte troppo intransigenti; la posizione della Lega Nord infatti è orientata verso azioni politiche integrate rivolte alla ricerca di un giusto e corretto equilibrio fra quelli che sono gli interventi necessari (es. sulla viabilità) e le trasformazioni del territorio, anche per mezzo della verifica a priori della sostenibilità ambientale (Valutazione Ambientale Strategica, VAS). La Lega Nord è favorevole ad una gestione delle aree protette caratterizzata, però, da strumenti di regolazione non limitati a vincoli e divieti, ma rivolti verso forme attive di utilizzazione del territorio e di coinvolgimento della popolazione.

3. Tutela dagli inquinamenti. Questa tematica è di sicuro fra le più scottanti, soprattutto per l'immediato e diretto impatto sulle persone. La Lega Nord è favorevole a tutte quelle azioni orientate verso la protezione dell'ambiente e della popolazione dagli agenti inquinanti. E, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, va assegnato il giusto peso alla tutela della salute dei cittadini dalle

diverse forme di inquinamento (elettromagnetico, da elettrodotti, ecc.), prestando particolare attenzione ai siti sensibili quali scuole, ospedali e nuclei insediativi intensamente abitati.

4. Rifiuti. La Lega Nord sostiene con decisione l'attività di promozione e sviluppo della raccolta differenziata quale processo di riciclo della materia e di riduzione del carico nelle discariche; così, anche in relazione a "chi più ricicla, meno paga", viene visto favorevolmente il calcolo del costo dei rifiuti effettuato sulla base della quantità effettivamente prodotta. Inoltre, è chiara la posizione del Movimento nei confronti dell'utilizzo dei rifiuti come possibile fonte di energia: pieno sostegno a questo tipo di recupero energetico ed alla concezione del rifiuto come ricchezza ed opportunità economicamente vantaggiosa (sempre e comunque nel rispetto dell'ambiente).

5. Energia. Le recenti disposizioni legislative in materia di energia come il D.Lgs. 387/2003 di attuazione della direttiva 2001/77/CE e relativo al mercato interno dell'elettricità, sono orientate alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili ed hanno incluso i rifiuti fra le fonti energetiche ammesse a beneficiare del regime riservato alle fonti rinnovabili. La posizione della Lega Nord è di sostegno all'incremento dell'utilizzo di queste fonti energetiche (fra cui l'eolica, la solare, la geotermica, di biomasse, ecc.), nell'ambito anche delle misure volte a ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra.

6. Risorse idriche e naturali. In materia di risorse idriche ed in considerazione del fatto che l'acqua rappresenta un bene primario ed un patrimonio da tutelare e salvaguardare, la proposta della Lega Nord è quella di intervenire attraverso una più energica e oculata politica di investimenti, con interventi organici sull'intero ciclo d'acqua (dalla fase di prelievo a quella del rilascio), che coinvolga tutti gli aspetti economici, gestionali e di programmazione e con il fine di frenare lo sfruttamento indiscriminato delle risorse ambientali. L'esigenza di salvaguardare il prelievo delle risorse naturali e, nel contempo, tutelare il patrimonio naturale da un inaccettabile impoverimento, costituisce un obiettivo cardine per la Lega Nord (nel 1992, nell'ambito della Conferenza di Rio de Janeiro, è stata sottoscritta la Convenzione sulla Biodiversità, che rappresenta un punto di svolta nelle strategie conservative; conservare la biodiversità significa custodire la diversità genetica di razze, specie e varietà attraverso la salvaguardia degli habitat e degli ecosistemi naturali).

In conclusione, gli interventi in campo ambientale devono essere attuati in modo che lo sviluppo economico evolva nel rispetto della tutela dell'ambiente, delle peculiarità locali e della qualità di vita delle popolazioni.

Un ambiente, dunque, dove l'uomo sia integrato con i valori di una società naturale in cui la tutela delle risorse rappresenti non un problema ma un'opportunità di sviluppo e di preservazione delle tradizioni e del patrimonio genetico tipici delle diverse realtà territoriali. Un ambiente dove l'uomo non debba più essere visto come estraneo, ma quale parte integrante di un sistema complesso, e quale tassello imprescindibile per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Cristian Tolettini
Settore Ambiente
Segreteria Politica Federale
ctolettini@leganord.org